



Le richieste di vIVAce

«I lavoratori autonomi con Partita Iva iscritti alla Gestione Separata Inps sono portatori di bisogni, di identità professionale e di tutela collettiva di cui tenere conto nei contenuti della nostra azione. Per questo motivo, il principio “per la persona e per il lavoro” deve declinarsi per la CISL, in un coerente sostegno a questo segmento del mercato del lavoro, tutelando la professionalità durante tutta la vita lavorativa attraverso azioni mirate» (Assemblea Nazionale Cisl 3-5 luglio 2018)

La dichiarazione della CISL riguardante il mondo dei freelance è frutto di un lavoro che vIVAce ha svolto in questi anni. L’obiettivo di riconoscere, anche all’interno del sindacato, l’importanza del ruolo e dei bisogni dei freelance è per noi un passo importante.

La tutela della professionalità, il sostegno e l’accompagnamento durante tutto l’arco della vita lavorativa di un lavoratore e lavoratrice con Partita Iva è il focus della nostra azione.

Essere freelance non è cosa facile. Prima o poi ci si trova inevitabilmente a scontrarsi con degli ostacoli.

- **Committenti che tendono a voler pagare il meno possibile**, frutto anche di un lavoro sempre più reperibile sul web con conseguente livellatura verso il basso, pretendendo però il massimo risultato;
- **Richieste di grande flessibilità ma con commesse brevi;**
- **Totale mancanza di welfare che sostenga nei periodi di malattia, non lavoro e mancato pagamento.**

Per questo come vIVAce chiediamo l’impegno da parte di tutte le forze politiche e sociali di lavorare per tutelare la professionalità dei lavoratori indipendenti attraverso regole chiare e condivise che non vadano a snaturare la loro autonomia.

Le richieste di vIVAce

Equo Compenso

È necessario costruire regole per garantire ai freelance un compenso equo al lavoro svolto che garantisca non solo un giusto corrispettivo ma evidenzi l’importanza del buon lavoro.

Garanzia di pagamento

Oltre a quanto già stabilito dal Job Act autonomo, chiediamo la possibilità di costruire dei Fondi ad hoc, anche per i lavoratori autonomi, che permettano di creare garanzie alle quali attingere in caso di mancato pagamento da parte del committente.

Riteniamo necessario, anche per noi, di creare Fondi senza fini di lucro attraverso forme “bilaterali”. Chiediamo che le spese dei freelance a questi fondi diventino deducibili.

Assegni familiari

Riconosciamo assegni familiari anche ai lavoratori con Partita Iva. Proponiamo un nuovo assegno familiare che superi, accorpandole, le detrazioni annuali per figli e coniuge a carico, con un sostegno universale che cresca al crescere dei carichi familiari e che si riduca all’aumentare del reddito e della capacità economica misurata dall’Isee.



Salute e sicurezza

Applichiamo anche ai lavoratori indipendenti l'obbligo di applicazione delle norme di salute e sicurezza, la cui prestazione lavorativa si svolge nei luoghi di lavoro dei committenti.

Welfare

I versamenti alla Gestione Separata Inps sono maggiori rispetto ai liberi professionisti iscritti ad altre casse previdenziali. Il versamento mensile alla Gestione Separata Inps non è però proporzionale alle prestazioni di welfare che riceviamo.

C'è bisogno di più coraggio per riconoscere anche a chi versa alla Gestione Separata Inps prestazioni più coraggiose su malattia e sostegno al reddito.

Malattia

Riteniamo che l'introduzione nella legge 81/17 della sospensione del pagamento dei contributi in caso di malattia e infortuni di lungo periodo non sia sufficiente. È per noi importante introdurre, in particolari casi delle malattie gravi previste dalla legge, una contribuzione figurativa per il professionista impossibilitato a svolgere la propria professione.

Chiediamo che il riconoscimento dell'indennità giornaliera, prevista oggi per la degenza ospedaliera, sia riattivata e riparametrata, allargandola ad ogni malattia di lunga durata.

Sostegno al reddito

In base alla legge, la Gestione Separata Inps riconosce il sostegno al reddito solo ai co.co.co. e agli assegnisti. Riteniamo giusto e necessario, nell'ottica di compenso equo e di tutela della professionalità, riconoscerlo anche alle Partite Iva in regola con i pagamenti.

Nello specifico, chiediamo che si riconosca alle Partite Iva un sostegno che intervenga prima della chiusura attività, per cause non volute dal freelance, che sia volto a sostenere la Partita Iva nel momento difficile e al fine di rilanciare la propria professionalità.

Previdenza

Vogliamo una previdenza dignitosa. Ad oggi gli assegni pensionistici di chi versa alla Gestione Separata sono più vicini a strumenti assistenziali che non ad assegni pensionistici.

Questo sia per la discontinuità lavorativa che per regole che creano danno al professionista.

Per questo riteniamo urgente prendere importanti correttivi, come rivedere le posizioni assicurative di chi ha versato alla Gestione Separata Inps dal 1996 al 2006. Anni in cui i contributi erano molto bassi (10%-17% del reddito percepito) e che inevitabilmente ha portato ad un gap contributivo di quegli anni.

Chiediamo la creazione di Fondi pensionistici complementari per i lavoratori autonomi, senza scopo di lucro, finalizzati alla creazione di una pensione alternativa alla Gestione Separata. Anche in questo caso è necessario rendere deducibili le spese al fondo.